



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Rovagnati: completato il potenziamento dell'impianto fotovoltaico di Villasanta



- Grazie all'ampliamento del parco fotovoltaico dello stabilimento di Villasanta, l'azienda incrementa al 13% la capacità di autoproduzione di energia elettrica. Con il nuovo impianto Rovagnati stima di coprire fino al 75% del fabbisogno elettrico aziendale nel 2025.
- *"Necessario impegnarsi per una crescita sostenibile per rafforzare la competitività dell'azienda e creare valore per clienti, partner e stakeholder", commenta Gabriele Rusconi, Managing Director & Board Member.*

Rovagnati prosegue il proprio percorso di transizione energetica e annuncia il completamento dei lavori per l'ampliamento del parco fotovoltaico dello stabilimento di Villasanta. Il nuovo impianto, composto da 5.300 pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 3,3 MW, si aggiunge a quelli già operativi negli stabilimenti di Arcore, Felino e Sala Baganza e si stima consentirà di coprire fino al 75% del fabbisogno elettrico dell'azienda e di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 2.000 tonnellate all'anno. Grazie a questo investimento, l'azienda ha incrementato al 13% la propria capacità di autoproduzione di energia elettrica da fonte solare (o rinnovabile), consolidando una strategia di lungo periodo orientata alla sostenibilità e all'efficienza energetica.

Un ruolo altrettanto importante è svolto dagli impianti di cogenerazione presenti non solo a Villasanta, ma anche negli stabilimenti di Biassono, Arcore, Felino e Sala Baganza: questi sistemi, in grado di produrre energia elettrica e recuperare calore, rappresentano un tassello fondamentale nel percorso verso l'autosufficienza energetica, contribuendo in modo significativo al fabbisogno complessivo dell'azienda.

Attualmente, infatti, il 75% dell'energia elettrica

necessaria ai siti produttivi è autoprodotta.

In particolare, nello stabilimento di Villasanta il calore generato viene ceduto alla rete di teleriscaldamento (TLR) di Monza, fornendo ogni anno circa 18 GWh di energia termica — un quantitativo equivalente al fabbisogno di 30 condomini di grandi dimensioni — e contribuendo così in modo concreto alla sostenibilità del territorio.

Gabriele Rusconi, Managing Director & Board Member di Rovagnati, commenta: *"L'ampliamento del parco fotovoltaico di Villasanta conferma il nostro impegno verso un modello di crescita sostenibile, che portiamo avanti da tempo attraverso investimenti costanti nelle energie rinnovabili. L'obiettivo è incrementare la produzione da fonti rinnovabili e proseguire nel percorso di transizione ecologica: si tratta di scelte strategiche che rafforzano la solidità e la competitività dell'azienda nel lungo periodo, creando valore per tutti gli stakeholder e supportando in modo concreto anche le comunità a noi vicine".*

L'iniziativa si aggiunge ai progetti di transizione energetica dell'azienda, volti a potenziare la produzione da fonti rinnovabili e a migliorare l'efficienza complessiva dei siti produttivi, e si inserisce nel programma ESG (Environmental, Social, Governance) Rovagnati Qualità Responsabile che definisce una strategia di sviluppo sostenibile incentrata sulla Qualità, le Persone e l'Ambiente.

Elgin investe in due nuovi impianti agrivoltaici in Lombardia e Sicilia con un costo di costruzione stimato in 150 milioni di euro



- La società porterà in autorizzazione due nuovi impianti agrivoltaici per una capacità totale di oltre 190MW in Lombardia e Sicilia, con impatto positivo su occupazione dei territori interessati e sviluppo rurale.
- Elgin punta a sviluppare oltre 3 GW di progetti in Italia entro il 2030.

Elgin, uno dei principali player europei nel settore delle energie rinnovabili e dal 2024 parte del gruppo Copenhagen Infrastructure Partners (CIP), annuncia due nuove operazioni in Italia per lo sviluppo di due impianti agrivoltaici di grande scala, in Sicilia e in Lombardia, con una capacità totale di oltre 190MW e un valore stimato per la costruzione di 150 milioni di euro.

In Sicilia, Elgin prevede di sviluppare un impianto agrivoltaico da 30MW, dotato di un sistema di accumulo BESS (Battery Energy Storage system) di ulteriori 30MW, che permetterà di stabilizzare l'energia immessa in rete. Grazie a una struttura a moduli rialzati e tecnologie di monitoraggio, l'impianto consentirà di minimizzare l'impatto sul suolo e di ottimizzare le attività agricole esistenti valorizzando le potenzialità produttive dell'area e generando, allo stesso tempo, energia sostenibile.

Il secondo progetto riguarda la regione Lombardia, dove Elgin proporrà un impianto agrivoltaico da 130MW, sviluppato su risaia con sistemi digitali di controllo e un'attenta gestione del terreno, che consentiranno di coniugare efficienza energetica, continuità agricola e tutela dell'ecosistema locale, nel pieno rispetto delle più recenti linee guida nazionali sull'agrivoltaico.

"I due nuovi impianti rappresentano un passo fondamentale nella strategia di Elgin in Italia, che

punta a sviluppare oltre 3 GW di progetti entro il 2030", ha affermato Dermot Kelleher, CEO di Elgin. "Questi progetti, dimostreranno come sia possibile integrare in modo virtuoso produzione energetica, tutela del territorio e continuità delle attività agricole. Continueremo a investire in iniziative che portino benefici concreti alle comunità locali e che supportino il percorso di decarbonizzazione del Paese contribuendo anche alla riduzione del costo dell'energia elettrica, attualmente tra i più cari d'Europa".

Oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in termini di produzione di energia rinnovabile, i due progetti genereranno un impatto economico significativo sui territori. La fase di costruzione attiverà, infatti, un indotto significativo, coinvolgendo imprese locali e creando nuovi posti di lavoro. A regime, gli impianti richiederanno figure dedicate alla manutenzione, alla gestione agronomica e al monitoraggio digitale. La natura agrivoltaica dei progetti permetterà inoltre agli operatori agricoli della zona di diversificare i propri ricavi, creando nuove opportunità di sviluppo rurale.

Renco: un passo decisivo verso l'autoproduzione energetica e la riduzione delle emissioni. A Dicembre partono i lavori per il nuovo impianto fotovoltaico da 37,16 MWP al porto di Ravenna



Partiranno ufficialmente a dicembre i lavori per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico da 37,16 MWp destinato a fornire energia pulita al porto di Ravenna. Il progetto, sviluppato da Renco, Adriasol e SEP Energia, sorgerà all'interno dell'area industriale dismessa "Ex SAROM", una superficie di oltre 437.000 m² di proprietà dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna.

"Questo intervento rappresenta un passo concreto nel percorso di transizione energetica e conferma l'impegno di Renco nello sviluppo di soluzioni efficienti e sostenibili," dichiara Giovanni Gasparini, Presidente di Renco. *"Collaborare con un'infrastruttura strategica come il porto di Ravenna ci consente di contribuire in modo diretto all'evoluzione energetica del territorio."*

L'impianto, a sistema fisso, consentirà di coprire una quota significativa del fabbisogno elettrico del porto. Una nuova cabina di trasformazione BT-MT, collegata tramite elettrodotto dedicato alla cabina MT-AT nell'area L2, assicurerà la connessione stabile alla rete nazionale attraverso la cabina primaria "Ravenna Porto".

Il progetto ha un valore complessivo di 30 milioni di euro ed è realizzato nell'ambito di un partenariato pubblico-privato tra Renco e l'Autorità Portuale di Ravenna. All'interno di questo investimento, 7 milioni di euro sono finanziati tramite fondi PNRR, destinati alla transizione energetica e allo sviluppo dell'infrastruttura fotovoltaica.

"L'avvio dei lavori conferma la capacità del nostro gruppo di realizzare progetti complessi garantendo qualità e affidabilità," afferma Giovanni Rubini, Amministratore Delegato di Renco. *"Il nuovo impianto contribuirà a migliorare l'efficienza energetica delle attività portuali, riducendo l'impatto ambientale dell'area."*

Renco sarà responsabile della realizzazione dell'impianto, della gestione del BIM, dell'intestazione del POD, dei servizi di conduzione e manutenzione per 25 anni, oltre alla stipula dei contratti per il servizio di cold ironing dedicato al traffico crocieristico. L'intervento seguirà un calendario serrato: la conclusione dei lavori è prevista entro giugno 2026, in linea con gli impegni assunti nell'ambito dei finanziamenti PNRR.

Il progetto rispetta i criteri DNSH – Do No Significant Harm, che prevedono stringenti requisiti di sostenibilità ambientale. Sono quindi programmati monitoraggi specifici su acqua, atmosfera, suolo e rumore nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, in piena conformità agli standard nazionali ed europei.

La realizzazione dell'impianto rappresenta un passo fondamentale nel percorso di decarbonizzazione del porto di Ravenna, aumentando l'autonomia energetica dell'infrastruttura e contribuendo alla riduzione delle emissioni legate alle attività portuali. Un impatto particolarmente rilevante è atteso anche sullo stazionamento in porto del traffico crocieristico, grazie ai futuri servizi di alimentazione elettrica a terra (cold ironing).

Hogan Lovells, ADVANT Nctm e Legance nel finanziamento del progetto agri-voltaico da 139 MW di DCH in Puglia



Hogan Lovells ha assistito Di Carlo Holding (“DCH”), gruppo attivo nei settori dell’energia rinnovabile, con un focus sull’agrovoltaico e sull’innovazione sostenibile, nel project financing per la realizzazione di 14 impianti agrivoltaici in Puglia, con una capacità complessiva di 139 MW.

Nell’ambito dell’operazione, ADVANT Nctm ha assistito Pollen Street Capital, in qualità di finanziatore, in relazione alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario da 132 milioni di euro, emesso da Agren S.r.l., società agri-solar sponsorizzata da DCH.

Il team multidisciplinare di ADVANT Nctm è stato coordinato dal partner Giovanni De Luca con il supporto dei senior associate Lorenzo Piscitelli ed Edoardo Simonetti, per gli aspetti energy, nonché dal partner Eugenio Siragusa, coadiuvato dalla counsel Bianca Macrina, dal managing associate Federico De Pascale e dal senior associate Andrea Bertoni per gli aspetti *banking*.

Hogan Lovells ha assistito DCH con un team multidisciplinare coordinato dal partner Luca Picone e guidato dal senior associate Francesco De Michele, con la counsel Emanuela Cocco e gli associate Paola Rossi e Gianluca Ceci, per supportare DCH sin dalla fase iniziale di strutturazione dell’operazione, selezione dei finanziatori, redazione e negoziazione dei contratti di progetto. Il partner Alessandro Accrocca, gli associate Edoardo Minnetti e Noemi Biagini, e il trainee Riccardo Del Torto hanno seguito i profili legati alla negoziazione ed emissione del bond.

Legance ha assistito Pollen Street Capital con un

team regolatorio guidato dalla partner Cristina Martorana che ha lavorato assieme al Managing Associate Lorenzo Tringali, alla senior associate Alessia Benedetti e all’associate Giulia Gandolfo, curando la due diligence sugli assets del portafoglio anche al fine di riflettere le diverse tematiche, compreso l’accesso ai fondi PNRR, nei documenti finanziari.

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

